

Fase	Obiettivo	Discipline coinvolte	Descrizione dell'attività	Organizzazione	Risorse (materiali, mezzi)	Metodi	Tempi
1	Conoscere le diverse concezioni del potere	Italiano Cittadinanza e costituzione. Storia	Lettura dei testi di Luigi XIV, Diderot e Bakunin. Spiegazione dell'insegnante. Domande di comprensione. Discussione orientata.	Lavoro con il grande gruppo e individuale.	Fotocopie di brani; quaderno	Lezione e lettura guidata: attività di comprensione del testo; discussione orientata.	2 h

CHI HA IL POTERE ?

"Nessun uomo ha ricevuto il diritto di comandare gli altri poiché tutti gli uomini sono uguali. L'autorità può essere presa dai prepotenti con la forza, senza il consenso del popolo, oppure può essere concessa, con un patto fra i cittadini, a qualcuno che la esercita per loro". (adatt. Da D. Diderot)

"Poiché Dio ha dato i re agli uomini, essi devono obbedir loro senza discutere. Un sovrano non deve lasciarsi governare, deve essere il padrone. Lo Stato va bene ed è al sicuro solo se l'autorità è tutta nelle mani del re. Egli può anche ascoltare i suoi consiglieri, ma deve decidere da solo". (adatt. Da Luigi XVI)

"Ogni legislazione e ogni autorità, anche se scaturita dal suffragio universale, non potrebbe che determinare un profitto di una minoranza dominante, contro gli interessi della maggioranza asservita" (adatt. Da B. Bakunin)

Ascolta la spiegazione dell'insegnante e commenta, di accenti con i tuoi compagni, ciascun testo.

- Chi detiene il potere in modo legittimo nelle diverse proposte di governo?
- Quali ragioni vengono sostenute in appoggio ad ogni proposta?

RISPONDIAMO

- Nella prima proposta vengono citati i rappresentanti del popolo; nella seconda viene citato il re; nella terza nessuno.
- La ragione del primo scrittore è che nessuno ha il diritto di comandare perché siamo tutti uguali; quella del secondo è che Dio ha dato i re agli uomini, quindi tutti devono venerare il re e servirlo, mentre il terzo sostiene che ogni autorità, anche se nata da libere elezioni, dovrebbe il potere a una minoranza su una maggioranza.

COMPLETIAMO LO SCHEMA.

IL POTERE DI GOVERNARE → meta

- A CHI L'HA RICEVUTO DAL POPOLO... PERCHÉ TUTTI SONO UGUALI
- A UNO SOLO PERCHÉ NIO HA DATO LIRE AGLI UOMINI
- A NESSUNO PERCHÉ OVA MINORANZA CAREBBE INFLUENTE SULLA MAGGIORANZA

Secondo noi, quale tra queste tre proposte si potrebbe dire democratica? Perché?
 Si potrebbe dire democratica, per la prima, perché il potere di governare viene attribuito dal popolo con le elezioni.

Fase	Obiettivo	Discipline coinvolte	Descrizione dell'attività	Organizzazione	Risorse (materiali, mezzi)	Metodi	Tempi
2	Analizzare una situazione di caso: democrazia indiretta	Italiano Cittadinanza e costituzione. Storia	Letture del testo: "Il potere diviso in tre". Lettura, ricerca e sottolineatura dei concetti chiave. Note di commento. domande di approfondimento.	Lavoro con il grande gruppo e individuale.	Quaderno individuale, fotocopia del testo.	Letture guidate, discussione, attività di sintesi.	2 h

TESTO

IL POTERE DIVISO IN TRE

Nel 1948 l'Italia, diventata una repubblica(1) e mandato in esilio il re, ebbe una sua Costituzione, che vale anche oggi (ma si sta pensando di rivederla...)

Da allora sono tutti i cittadini che eleggono i loro rappresentanti in Parlamento, l'assemblea che prepara ed approva le leggi. Da allora tutti (2), anche le donne, possono essere eletti, non importa quale sia la loro ricchezza o posizione sociale o titolo di studio. Da allora diciamo che l'Italia è una repubblica democratica. In una democrazia il potere viene diviso tra organi diversi. In Italia il **Parlamento** (potere legislativo) fa le leggi a nome di tutti; il **Governo** (potere esecutivo) fa eseguire le leggi emanate dal Parlamento ed amministra il paese; la **Magistratura** (potere giudiziario) risolve i conflitti e controlla se le leggi sono usate correttamente.; il **Presidente della Repubblica** rappresenta il paese; la **Corte Costituzionale** garantisce il rispetto della Costituzione e risolve i conflitti tra gli organi dello stato.

NOTE DI COMMENTO

① = furono tenute le elezioni per l'assemblea costituente (che doveva formulare una Costituzione democratica) attraverso un referendum che portò alla proclamazione della repubblica (nel 2/06/1946)

② = quando il diritto di voto è attribuito a tutti i cittadini che abbiano raggiunto la maggiore età senza difendere da condizioni economiche o culturali

Rispondiamo alle domande

① In quale anno l'Italia ebbe una sua Costituzione, diventando così una Repubblica democratica?

1) L'Italia ebbe una sua Costituzione nel 1948

2) Quali sono i tre poteri sovrani che compongono il nostro ordinamento democratico?

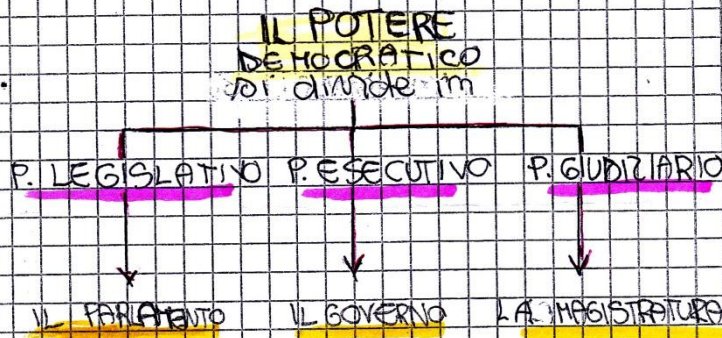
2) I poteri sovrani sono:

- QUELLO LEGISLATIVO
- QUELLO ESECUTIVO
- QUELLO GIUDIZIARIO

3) Quali sono i tre organi dello stato che esercitano il potere

esecutivo o legislativo o giudiziario?

3) I tre organi sono: per il potere esecutivo il governo, per quello legislativo il Parlamento e per quello giudiziario la magistratura



Fase	Obiettivo	Discipline coinvolte	Descrizione dell'attività	Organizzazione	Risorse (materiali, mezzi)	Metodi	Tempi
3	Analizzare una situazione di caso: democrazia diretta ateniese	Italiano Cittadinanza e costituzione. Storia	Fotocopia sulla democrazia diretta ateniese. lettura con ricerca di parole chiave, spiegazione di termini difficili, approfondimento di alcuni passi con domande.	Lavoro con il grande gruppo e individuale.	Quaderno o individuale, fotocopie del testo.	Lettura guidata, discussioni, attività di sintesi.	2 h

LA DEMOCRAZIA DIRETTA (ATENE, V secolo a.C.)

La **democrazia diretta** è la forma di democrazia nella quale i cittadini, in quanto popolo sovrano non sono soltanto elettori, che delegano il proprio potere politico ai **rappresentanti**, ma sono anche **legislatori**, aventi il diritto, costituzionalmente garantito, di proporre e votare direttamente le leggi ordinarie e la costituzione, attraverso diversi istituti di consultazione popolare e diverse forme di partecipazione popolare.

La democrazia diretta è stata la prima forma di un governo democratico, affermatosi nel V secolo a.C. ad Atene.

La riforma politica di Atene si deve a Solone il quale affermò che di fronte allo Stato dovevano esservi soltanto liberi cittadini. Nessuna distinzione fondata sulla **nascita**; si tenne conto, invece, del censo ovvero basata sulla ricchezza. Conforme a un sistema che stava affermandosi già da molto tempo, i cittadini vennero divisi in quattro classi 1) i **Pentacosiomedimmi** 2) i **Cavallieri** 3) gli **Zeugiti** 4) i **Teti**. I diritti e gli obblighi di queste classi erano **proporzionali alla loro ricchezza**. I **Teti**, perciò stesso cioè erano cittadini, potevano sedere nell'Assemblea e nei tribunali; ma prestavano servizio militare solo come rematori e non potevano accedere alle magistrature. Gli **Zeugiti** erano obbligati al servizio militare e potevano aspirare ad alcune cariche subalterne. I **Cavallieri** e i **Pentacosiomedimmi** dovevano prestare il servizio militare con il loro cavallo ed erano obbligati a pubbliche prestazioni chiamate "liturgie", ma avevano diritto alle principali magistrature.

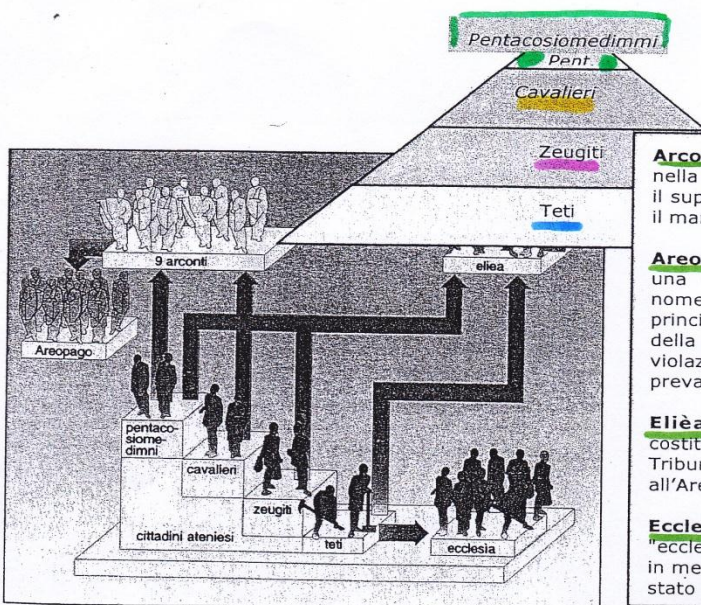
Solone, **arconte**, istituì l' **Elièa**, tribunale popolare costituito da cittadini di tutte le classi a turno, che si affiancò al vecchio organo giudiziario, l' **Areopago**. Solo le prime due classi potevano accedere all'arcontato. Tutte le classi invece godevano del diritto elettorale attivo e partecipavano all'assemblea generale, l' **Ecclesia**.

Commento [.1]: Democrazia esercitata con la partecipazione dei cittadini che non solo **ele**ggono, ma che discutono le decisioni e votano le leggi.

Commento [.2]: La cittadinanza non viene attribuita solo a chi è nato in Grecia ed ha sangue "greco" ma anche a chi si trova in Grecia e dispone di una certa ricchezza.

Commento [.3]: I diritti e doveri sono dati in base alla ricchezza: solo i più ricchi possono diventare magistrati, mentre i **teti** partecipano all'Assemblea ma non possono diventare magistrati.

Commento [.4]: Arconte è il supremo magistrato dello stato.



Arconte era un termine con cui si designava nella Grecia antica e, in particolare, ad Atene, il supremo magistrato dello stato che, scaduto il mandato, andavano a far parte dell'areopago

Areopago Antico tribunale di Atene, posto su una collina a ovest dell'acropoli (da cui il nome, in greco "colle di Ares"). La sua principale funzione era quella di occuparsi della custodia delle leggi contro ogni sua violazione. L'Areopago ha funzioni prevalentemente giudiziarie

Elièa Massimo collegio giudicante di Atene costituito da cittadini di tutte le classi. Tribunale popolare che si affiancò all'Areopago.

Ecclesia Assemblea (in greco appunto "ecclesia") del popolo, cui spettava deliberare in merito alle questioni più importanti dello stato

Rispondete alle domande

- 1) Che cosa significa democrazia diretta?
- 2) Cosa vuol dire distinzione per censo?
- 3) Quali sono le classi sociali ateniesi con la riforma di Solone?

1) La democrazia diretta è una forma democratica dove i cittadini, oltre a essere elettori, propongono e votano le leggi.

2) Distinzione per censo significa, che in base alla ricchezza della persona cambiano i diritti e i doveri.

3) Le classi sociali ateniesi sono 4:

I) PENTACOSIOMEDIMI

II) CAVALIERI

III) ZEUGITI

IV) TETTI

Costruisci con i compagni uno schema che rappresenti la società ateniese al tempo di Solone

